

## Il Petit Palais, Museo di Belle Arti della città di Parigi l'edificio e le collezioni



Inaugurato l'11 dicembre 1902 con il nome di Palazzo delle Belle Arti della città di Parigi, il Petit Palais fu costruito per ospitare una parte dell'Esposizione Universale del 1900. Situato nella prestigiosa zona dei giardini degli Champs-Élysées, il Petit Palais si inserisce in un insieme monumentale che comprende il Grand Palais e il Ponte Alessandro III. L'architetto Charles Girault (1851-1932) lo concepì a pianta trapezoidale composto da quattro corpi di fabbrica ripartiti intorno ad un giardino interno semicircolare profilato da un peristilio. Sulla base di un progetto culturale di conservazione, il restauro del Museo, condotto tra il 2001 ed il 2005 dallo Studio di Architettura Chaix e Morel & Associati, ha permesso di ritrovare la chiarezza originale del monumento riconsegnando ad esso ed al giardino tutta la loro limpidezza e la ricchezza della decorazione. Dopo la riapertura avvenuta il 10 dicembre 2005, il Petit Palais è tornato ad essere un magnifico scrigno che racchiude straordinarie collezioni di arte antica del Novecento.

Il fondo patrimoniale del Petit Palais ha origine da comodati e acquisti fatti a partire dal 1870 dal Comune di Parigi o direttamente dagli artisti. Questo fondamentale nucleo di arte francese della fine del XIX e dell'inizio del XX secolo, arricchito con intensità da acquisti da ateliers e acquisizione dei numerosi doni e lasciti, costituisce ancora oggi uno degli assi portanti delle raccolte. Vi sono mirabilmente rappresentati Coubert, Carpeaux, Dalou, Redon, Vuillard e Cézanne e tanti altri artisti.

Parallelamente a questo fondo di arte francese del Novecento, la vasta collezione di arte antica legata al Comune di Parigi dai fratelli Auguste e Eugène Dutuit è venuta ad arricchire considerevolmente le collezioni nel 1902. Essa costituisce il secondo asse, specchio della passione collezionistica che si sviluppò con nuovo dinamismo nel corso del XIX secolo, sulla tradizione delle epoche passate nel mondo occidentale verso tutte le tecniche artistiche e i prodotti dell'arte. A Rouen, Eugène ed Auguste Dutuit, dove la famiglia si era arricchita grazie al commercio del tessile, raccolsero durante mezzo secolo un incredibile numero di ceramiche e bronzi antichi come di oggetti d'arte del Medio Evo e del Rinascimento. I vasi greci rispondono ai preziosissimi ceramici di Saint-Porchaire, agli avori medievali, agli smalti di Limoges, ai vetri di Venezia e alle superbe maioliche italiane che potrete ammirare a Faenza dall'autunno prossimo (74 fra quelle provenienti dal legato Dutuit). I due fratelli sono stati anche appassionati collezionisti di quadri fiamminghi e olandesi oltre che di migliaia di incisioni del XV, XVI, XVII secolo, cui occorre aggiungere manoscritti e libri antichi, preziosi reliquiari e qualche centinaia di bellissimi disegni.

Questo fondo d'arte antica del museo è stato arricchito costantemente grazie ai lasciti del legato Detuit e all'arrivo di nuove donazioni.

Per quanto concerne le maioliche italiane, nel 1929, il Professor Pierre Marie offrì al museo un insieme di oggetti d'arte e di sculture, principalmente del Medio Evo e del Rinascimento francese, tedesco e italiano (di cui sette maioliche). E' ancora nel 1931, con l'ultima grande e variegata collezione di Charles Vincent Ocampo, costituita per arredare la sua abitazione parigina, che 24 altre maioliche del XVI e XVII secolo vennero a completare vantaggiosamente l'insieme del Petit Palais.

Il Petit Palais lavora oggi per far meglio conoscere agli stranieri le sue considerevoli collezioni, cercando di sviluppare un'immagine sempre più positiva della Francia.

A tale fine l'équipe di conservatori organizza dal 2001 una serie di esposizioni itineranti sotto il nome di Ambascerie del Petit Palais dedicate a specifiche tipologie di raccolte.

La presentazione delle maioliche del museo nella cornice di questa esposizione "Forme e diverse pitture della maiolica italiana. La collezione delle maioliche del Museo del Petit Palais di Parigi" costituisce la 32° Ambasceria del Petit Palais. Essa fornisce l'occasione per creare rapporti professionali dinamici e interagenti fra i Musei di Belle Arti del comune di Parigi e il Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza.